

Iter già avviato, mancano le ultime autorizzazioni

Parco eolico fra Borgia e Squillace Italia Nostra si mette di traverso

«Progetto ad alto impatto ambientale, vicino ad area archeologica»

Letizia Varano

BORGIA

L'iter per la sua realizzazione è già stato avviato, manca solo qualche autorizzazione per dare il via ai lavori. All'attenzione degli uffici regionali è stato presentato un progetto per l'installazione di un parco eolico che sorgerà fra i comuni di Borgia e Squillace, nella località denominata "Fiasco Baldaia", al confine fra i due centri. La proposta progettuale è arrivata dalla società di Mestre "Ese Borgia srl" che ha depositato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione unica in materia ambientale. Un progetto da oltre undici milioni di euro che prevede la realizzazione di una centrale eolica composta da quattro aerogeneratori per una potenza nominale complessiva pari a 22,4 Mw; due turbine sorgeranno nel territorio di Borgia e due in quello di Squillace, mentre la stazione di trasformazione e la stazione di connessione ricadranno nel comune di Squillace. Oltre all'installazione delle pale eoliche, il progetto, firmato dall'ingegnere Rombolà, prevede una serie di opere civili a supporto della centrale eolica, destinate a modificare la fisionomia dei luoghi nei quali sarà costruita. Si prevedono, infatti, importanti lavori di sbancamento del terreno per un totale di oltre 63.000 metri cubi, di cui solo 18.000 per la realizzazione delle piazzole e 26mila per la viabilità d'accesso al parco eolico. Un'operazione impo-



Planimetria L'area in cui dovrebbe sorgere il parco eolico, ma Italia Nostra chiede uno stop

nente, dunque, che si trova all'attenzione della Regione già da diversi anni e che coinvolge i terreni di 14 privati e due aree demaniali pubbliche, una di Squillace e una di Borgia, che, stando alla relazione del perito demaniale, non sarebbe gravata da usi civici. L'area in cui dovrebbe sorgere il parco eolico è molto vicina al parco archeologico "Scolacium" di Borgia, uno dei più importanti siti archeologici di tutta la Regione. Questa prossimità ha fatto insorgere la presidente dell'associazione "Italia Nostra" di Catanzaro Elena Bova che ha segnalato l'anomalia di un progetto ad alto impatto ambientale che dovrebbe sorgere poco

distante da un'area di grande interesse archeologico. «Sono stati richiesti pareri all'Autorità di Bacino dell'Appennino meridionale - scrive Bova - all'Asp, ai vigili del fuoco, alla Marina militare all'Esercito, a Sorical, ma non alla Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Catanzaro Cosenza e Crotona e questo ci sembra fortemente omissivo ed offensivo nei confronti di un territorio che andrebbe interamente protetto e difeso, senza se e senza ma. C'è in aggiunta l'enorme inquinamento acustico e visivo in un'area che ha un grande futuro se valorizzata dal punto di vista culturale, come si sta

già facendo con la prestigiosa rassegna Armonie d'Arte di Chiara Giordano assieme al Comune di Borgia». Da qui l'appello ai sindaci di Borgia e Squillace Elisabeth Sacco e Pasquale Muccari, affinché difendano un territorio di grande bellezza e all'Abap, agli assessori regionali all'Ambiente e alla Cultura Sergio De Caprio e Antonio Spirli, nonché a tutte le associazioni ambientaliste per intervenire formalmente, assieme a "Italia Nostra", con le autorità preposte per impedire la realizzazione di un'opera che potrebbe inferire l'ennesimo sfregio alla bellezza dei territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA